

→ **I senatori democratici** non si scompongono per la posizione difforme di alcuni
→ **Si tratta sempre di un passaggio** in commissione. «C'è un risultato sui principi»

Biotestamento Il Pd vota in ordine sparso sull'articolo 1

Sei contrari e tre astensioni nel primo voto di merito sul testamento biologico. L'orientamento prevalente: «Passi avanti ma il testo è ancora inaccettabile». Oggi la discussione su idratazione e nutrizione.

JOLANDA BUFALINI

ROMA
jbufalini@unita.it

Sei voti contro, tre astenuti nel gruppo Pd, astensione anche del commissario Idv, Astore: l'articolo 1 del ddl Calabrò è passato ieri sera a larga maggioranza ma, nonostante il lavoro bipartisan che ha portato alla riformulazione del testo, senza il voto del Pd (l'astensione vale in Senato come voto contrario anche se è evidente che segnala

Riscrittura

Accolto il testo firmato da Anna Finocchiaro e da Tomassini

una diversa valutazione da parte dei tre Pd che si sono differenziati). È il primo voto espresso sul merito di un testo intorno al quale, poco più di un mese fa, si è acceso - mentre a Udine si concludeva l'esistenza di Eluana Englaro - lo scontro in Parlamento. Dal muro contro muro si è passati al confronto, anche perché nello stesso Pdl il testo originario, palesemente incostituzionale, creava problemi, come quelli espressi dal senatore Giuseppe Ferruccio Saro che, ieri a Udine, ha salutato la nascita della associazione dedicata a Eluana Englaro: «Lo scossone etico sul biotestamen-

to è nato dal Friuli, la sfida sul biotestamento deve essere in grado di equilibrare i difensori della dimensione pro life tanto quanto i difensori del concetto di disponibilità della vita».

ANCORA INACCETTABILE

Il Pdl ha accettato di modificare il primo comma. Il risultato ottenuto fa sì che nel gruppo Pd non ci si stracci le vesti per la differenziazione nel voto. Sottolinea il senatore Marino: «Il Pd non si è spaccato, ma ha portato avanti la linea prevalente». Ma, insiste, è stato approvato un articolo di una legge «che continuiamo a considerare contro la Costituzione, perché lede la libertà di scelta della persona rispetto alle terapie». Dice il senatore Lionello Cosentino «abbiamo raggiunto un risultato di principio su una legge che è partita malissimo e che è ancora, allo stato, per noi inaccettabile. Però non perdo la speranza che il testo possa essere ancora migliorato, in commissione e in Aula». Nella nuova formulazione la legge «garantisce che gli atti medici non possono prescindere dall'espressione del consenso informato nei termini di cui all'articolo 4 della presente legge, fermo il principio per cui la salute deve essere tutelata come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività e che nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario, se non per disposizione di legge e con i limiti imposti dal rispetto della persona umana», praticamente una riscrittura dell'articolo 32 della Costituzione. L'intesa si è trovata con una formulazione bipartisan, che vede tra i firmatari la stessa Finocchiaro, ma anche il presidente della Commissione Sanità di Palazzo Madama



Testamento biologico manifestazione a Roma

IL CASO

Il segretario Pd «Compatti con la comunicazione»

■ C'erano portavoce, addetti stampa, uffici stampa del Pd, dei gruppi parlamentari, dei capigruppo: tutti al Nazareno, per la prima volta convocati dal segretario del partito Dario Franceschini che ha preso in mano la pratica personalmente. Senza deleghe. Tema all'ordine del giorno: la comunicazione esterna da qui alle elezioni europee e amministrative. Parola d'ordine: siamo una squadra quindi d'ora in poi si procede come tale. Basta, cioè, andare in ordine sparso, ognuno con una dichiarazione diversa dall'altro sullo stesso argomen-

to.

In realtà il clima che ha trovato il nuovo segretario è sicuramente migliore rispetto a qualche settimana fa. Anche a sinistra nel Pd le ultime prese di posizione di Franceschini, rispetto alla crisi, il testamento biologico, l'assegno di disoccupazione e l'election day sono piaciute parecchio. Dunque avanti su questa strada: «Siamo noi a dover dettare l'agenda politica, parlando delle nostre proposte, in maniera chiara, uniti. Poi, contestualmente, dobbiamo portare avanti l'opposizione alle iniziative di questo governo e della maggioranza che non condividiamo». Proposte e proteste, proprio come aveva detto domenica scorsa ospite di «In mezz'ora» di Lucia Annunziata.

M.ZE.

Foto Ansa